

PIANURA

Manerbio

Violenza di genere, Onda e Asst Garda incoraggiano le donne a rompere il silenzio

In occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che si celebra il 25 novembre, Fondazione Onda lancia la quarta edizione dell'open week che si terrà da domani al 27 novembre con l'obiettivo di incoraggiare le donne vittime di violenza a rompere il silenzio. Asst del Garda aderisce all'iniziativa organizzando delle campagne informative all'interno dei tre presidi

ospedalieri: Gavardo, Desenzano e Manerbio. Gli stand informativi saranno: a Manerbio domani, a Gavardo il 26 e a Desenzano il 27 novembre, tutti dalle 8.30 alle 17, negli atrii di ingresso delle tre strutture. «Il tema della violenza e delle violenze sulle donne purtroppo è parte integrante del nostro quotidiano - commenta Roberta Chiesa, direttore generale dell'Asst del Garda -. Oggi più

che mai è necessario informare le ragazze e le donne di ogni età che qualsiasi tipo di violenza va denunciata. È importante sapere che esistono reti antiviolenza, associazioni a cui rivolgersi e chiedere aiuto. Tutte le donne che si rivolgono alle nostre strutture sanitarie e socio-sanitarie possono trovare oltre all'accoglienza adeguate risposte per uscire dalla violenza».



L'antica scuderia a rischio crollo: il piano per salvarla

La struttura è adiacente al Castello di Padernello: lanciata una raccolta fondi da 200mila euro



Fatiscente. Così si presenta oggi la scuderia

Borgo San Giacomo

Emmanuele Andrico

■ Impegnata da anni in progetti di salvaguardia e valorizzazione del territorio della Bassa bresciana, la Fondazione Castello di Padernello Ets ha deciso di accettare una nuova sfida, il recupero della scuderia adiacente l'antico maniero quattrocentesco, un progetto che necessita la raccolta di 200mila euro.

Da quelle parti non sono nuovi a imprese di questo genere, proprio nei giorni scorsi si è infatti conclusa la cam-

pagna di crowdfunding indetta per finanziare l'acquisto e il restauro della Cascina Bassa, dove oggi sorgono botteghe artigiane, una sala di alta formazione e, presto, troverà posto anche un albergo diffuso, dove si potrà soggiornare immersi nella pace e nella tranquillità della pianura bresciana, con vista mozzafiato sul quattrocentesco maniero un tempo proprietà dei nobili Martinengo. L'obiettivo prefissato era di 135mila euro, ma ne sono stati raccolti circa 150mila. «La raccolta fondi dedicata all'acquisto della Cascina Bassa si è felicemente conclusa, raggiungendo pienamente l'obiettivo prefissato - ha commentato il presidente della Fondazio-

ne, Domenico Pedroni -. Siamo grati a tutti coloro che ci hanno sostenuto. Abbiamo potuto constatare quante persone condividono la nostra visione e questo ripaga il nostro impegno».

Tanti progetti. Al fine di poter salvare interamente il borgo, la Fondazione ha dovuto necessariamente acquistare l'antica scuderia neogotica della Cascina Grande, fatta erigere dai Conti Salvadego, unitamente ai campi adiacenti, facenti parte del parco situato ad ovest del castello. L'edificio versa in una situazione drammatica, e il rischio che i muri perimetrali crollino è molto forte. È indispensabile intervenire con urgenza.

«Per questo motivo vogliamo iniziare quanto prima. Non sarà solo un'operazione di salvaguardia di un bene storico, ma il punto di partenza per avviare al suo interno un infopoint, dove far decollare il progetto del turismo nella Comunità delle Terre Basse Bresciane attraverso la promozione di un turismo esperienziale di prossimità», ha concluso Pedroni. Sottoscrivendo una quota minima di 100 euro sarà possibile scegliere di vivere alcune specifiche esperienze per due persone: un corso di artigianato, una visita speciale al mastio del castello con merenda finale, un percorso di visita nei luoghi delle Terre Basse Bresciane, passeggiate trekking con gli asinelli.

Come donare: Bonifico Bancario sul C/C dedicato intestato a: Fondazione castello di Padernello - Cassa Rurale ed artigiana di Borgo San Giacomo. Codice IBAN: IT27 S 083 9354 1000 0009 0001 564. Causale: Salviamo la scuderia!//

Sguardi di donne, in mostra la storia della comunità



Le donne del paese. Una delle foto storiche recuperate in Comune

Barbariga

Le immagini iconiche recuperate da alcune volontarie: domenica l'inaugurazione

■ Raccontare la storia delle donne che, dalla metà del 900 ai giorni nostri, hanno vissuto e lavorato a Barbariga e Frontignano, guadagnandosi la vita tra fatiche quotidiane e antichi mestieri oramai scomparsi.

Donne normali, vere, che, con grande dignità, hanno calcato la terra e i vicoli di questo angolo della Bassa, contribuendo, ciascuna nel suo piccolo, a dare sostanza alla storia di questa operosa comunità.

È questo l'obiettivo della mostra «Sguardi di donne», che verrà inaugurata domenica alle 11 nella sala consiliare di palazzo Divisione Acqui di Barbariga e aperta al pubblico fino a sabato 7 dicembre, il martedì e il sabato dalle 9 alle 12 (info: segreteria@comune.barbariga.bs.it).

Immagini iconiche e potenti venute alla luce grazie a un gruppo di volontarie, le quali sapevano che lassù, nella soffitta del Comune, c'erano foto degli Anni '40 e '50, frutto di anni di lavoro di Francesco Rossi, detto «Bill», appassionato di istantanee capaci di fermare sulla pellicola momenti di vita quotidiana delle sue conterrane. Con tenacia le volontarie sono andate a ravanare in soffitta, riportando alla luce vecchie e polverose immagini, che poi sono state ripulite, ristampate, selezionate e, grazie al Comune, al Museo della Civiltà rurale di Barbariga, all'associazione Amici della Chiesetta di Barbariga e agli studenti del Laboratorio legno dell'Istituto Superiore Einaudi di Chiacchi, messe in mostra.

«Il materiale - spiega Vittorina Ferrari, consigliere comunale - è diviso in otto sezioni: giovani ragazze, donne impegnate nei lavori agricoli, mestieri, momenti di vita quotidiana, interni rurali, attività religiose, sguardi di donne, scatti delle sagre del paese, attività dedicate al volontariato».

«Questo evento - commenta il sindaco Marco Tinti - vuole essere un contributo di cultura tradizionale che vede donne impegnate principalmente in lavori domestici. In esposizione c'è solo una minima parte delle immagini e dei materiali grafici che conserviamo e che hanno molto da raccontare».//

MARIA TERESA MARCHIONI

Hub della conoscenza: convegno tra scuola, imprese e giovani

Leno

■ Quali cambiamenti sono necessari nel sistema educativo per agevolare concretamente la connessione tra scuola, imprese e giovani? A questo interrogativo proverà a rispondere il convegno «Form-Azione con l'impresa. Serve una scossa?», promosso dall'Hub della conoscenza (il progetto di Cassa Padana e Politecnico di Milano, in collaborazione con l'Istituto Capirola di Leno e la Provincia) per oggi alle 16.30 al Cassa

Padana Forum in piazza Dominato Leonense. Obiettivo dell'incontro, che non a caso sarà aperto da due studenti, è quello di gettare le basi per una riflessione sul tema dei cambiamenti necessari nel sistema educativo per agevolare la connessione tra scuola, imprese e giovani. Di grande levatura il parterre degli interventi. Dall'ex ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, al rettore dell'Università di Brescia, Francesco Castelli; dal presidente dell'associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, a quello della Feralpi, Giuseppe Pasini.

L'incontro sarà introdotto da Andrea Lusenti, direttore generale di Cassa Padana. A Giuliano Noci, prorettore del Politecnico di Milano, il compito di tirare le fila e chiudere il pomeriggio.

Come sottolinea Giuliano Noci, direttore dell'Hub, «in un'epoca contraddistinta da un'estrema rapidità dei cambiamenti, con uno sviluppo tecnologico che da un lato attribuisce un rilievo ancora maggiore al tema della conoscenza e alla necessità di continuo aggiornamento, il disallineamento tra scuola e lavoro è sempre più evidente e altrettanto chiaro è un contestuale allontanamento dei giovani dal mondo delle imprese. Questo è ancor più vero in ambito tecnico-scientifico. Un quadro come questo ci invita a riflettere sugli strumenti da attuare per colmare questo gap». // U. S.

Vigili del fuoco, gli allievi preparano lo spiedo solidale

Verolavecchia

■ Tra gusto, tradizione e volontariato. Torna domenica 24 novembre, in paese, lo spiedo da asporto solidale promosso dagli allievi dei Vigili del fuoco di Verolavecchia (insieme a Palazzo l'unica realtà in tutta la provincia).

I ragazzi del distaccamento di volontari anche questo anno hanno deciso di preparare il tradizionale piatto bresciano per aiutare il prossimo. Lo spiedo da asporto (senza polenta) è preparato con olio extravergine di oliva ed è già prenotabile a 13 euro a porzione chiamando il 333.7021161 e lo si potrà ritirare domenica dalle 11.45 al Centro Aperto in via Suor Giu-

ditta Alghisi a Verolavecchia. Il centro è messo a disposizione dall'Amministrazione comunale di Verolanuova per la matinata.

Il ricavato dello spiedo sarà infatti suddiviso tra il gruppo Allievi dei Vigili del fuoco di Verolanuova, che lo utilizzeranno per le loro attrezzature, fondamentali per le esercitazioni. Un'altra parte sarà, invece, devoluta a La Zebra Odv, realtà che da anni sostiene la diagnostica per immagini in ambito pediatrico all'Ospedale dei Bambini di Brescia. // V. F.

Violenza sulle donne, libro e fiaccolata nel ricordo di Susy

Milzano

■ Su iniziativa dell'Amministrazione comunale di Milzano, della Pro loco, e di «Ciare Acque» centro antiviolenza, la comunità si mobilerà per la prima manifestazione per dire «no» alla violenza sulle donne. Un evento che vedrà i cittadini

partecipare compattamente, sentendo la problematica da vicino dopo essere stati coinvolti da un atroce gesto di femminicidio. Infatti, nel 2020, una mamma di tre figli, Zsuzsanna Mailat, è stata uccisa dal convivente. In quel frangente, i ragazzini persero la mamma e il papà condannato, rinchiuso in carcere per l'omicidio.

Quindi appuntamento alle

20.30 di lunedì all'ex asilo, in piazza Roma, per assistere alla presentazione del libro «Le parole giuste» con l'autore Luca Martini.

Durante la serata ci sarà l'intervento a cura del Club del Libro «Milzano che legge».

Il secondo appuntamento andrà in scena il 30 novembre alle 17 al circolo anziani del paese, incontro di sensibilizzazione al quale farà seguito una fiaccolata per le vie del paese che giungerà alla panchina rossa. //

BRUNO MANENTI